

L'Approdo

Notiziario e catalogo vendita per corrispondenza

della R.C.A. - Demco Kif

Via Ricciarelli 21

20148 MILANO - Tel/fax 02-487083.71

www.bcademco.it

Anno 8, numero 1, 1° semestre 2002



COSE GRANDI E PROFONDE

"Se vuoi costruire una nave non richiamare prima di tutto gente che procuri legna, che prepari gli attrezzi necessari, non distribuire compiti, non organizzare lavoro. Prima sveglia invece negli uomini La nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà svegliata in loro questa sete, gli uomini si metteranno subito al lavoro per costruire la nave"

Devo la conoscenza di questa bella citazione del poeta e romanziere Antoine de Saint-Exupéri a mio nipote Lodovico, detto Lodino, anni 9, o, per essere più precisi, alla sua intelligente maestra di scuola che l'ha scelta come argomento di un tema in classe. Idea non priva di audacia in quanto la frase sembrerebbe ai più di ardua comprensione per la mente di un bambino. Cercando di ringiovanirmi di qualche decennio per mettermi nei panni di me stesso da cucciolo alle prese con un componimento di questo tipo non posso che immaginarmi a masticar la penna cinciante e tremebondo di fronte alla pagina che si ostina a restare bianca. Ma i ragazzi d'oggi sono più svegli di quanto eravamo noi,

o forse semplicemente è stato penalizzato il reato, ai nostri tempi considerato gravissimo, di andare fuori tema. In ogni caso il buon Lodino, per nulla intimorito dall'impervia citazione, ne ha tratto alimento per comporre di getto questo svolgimento breve ma di tono solenne e di notevole potenza

drammatica, per nulla indegno del testo a cui si ispira:

"Quando il mare è profondo vuol dire che sono nei guai fino al collo.

Se è poco profondo, c'è la tranquillità assoluta.

Quando il mare è cupo e profondo anch'io sono un po' cupo perché

Una nuova sfida sugli oceani



4 giorni, 17 ore e 28 minuti! 25,78 nodi di media! Chi di noi, appassionati di vela, non è rimasto entusiasta e stupito del nuovo incredibile record stabilito dal catamarano PlayStation nella traversata atlantica? Personalmente nutro la più sconfinata ammirazione per quel drappello di coraggiosi che hanno solcato l'oceano a folle velocità, nonché per i tecnici, i costruttori, gli organizzatori e quant'altri hanno consentito il raggiungimento di questo nuovo trionfo nell'eterna sfida fra l'uomo e i limiti che la natura vorrebbe imporgli. Se una parte del mio cervello (non so se la destra o la sinistra) si esalta, l'altra parte invece solleva qualche obiezione che non mi riesce di tacitare: ma perché andare così veloci in barca a vela? Cosa si è goduto, cosa si è visto una volta terminata la scarica adrenalina di aver corso per giorni e notti al limite della catastrofe? E hanno ancora un senso questi record di velocità quando da tutte le parti ci ripetono che oggi la vera ricchezza è avere del tempo da perdere, andare con calma, godersi le cose profondamente e con lentezza? Ecco allora che mi è venuta l'idea di un record al contrario, un record di lentezza. Mi piacerebbe, pensando in grande, immaginare un record di lentezza sugli oceani: una traversataatlan-

Segue a pag 2

sono nei guai e sono nero dalla rabbia, mi esce il fumo dalla testa, non so più cosa fare perché sono talmente arrabbiato che non riesco a far niente"

A voler andare per il sottile potremmo osservare che ci sembra un po' vago il legame fra la frase del poeta e quella del giovane studente ma è stato lo stesso Lodino a far piazza pulita di queste meschine pedanterie in un gustoso dialogo con il compagno di banco. Quest'ultimo, evidentemente assai dubbioso su come aveva interpretato l'ostico soggetto, cercava conforto in Lodino che aveva visto scrivere con tanto slancio: "ma tu - gli fa - di cosa hai parlato? Io ho raccontato di quando in spiaggia giochiamo con le formine e poi facciamo il bagno sul materassino" Al che Lodino, serio serio e senza un minimo di indulgenza, lo raggela: "Ma come: il tema era sul mare. Dovevi dire cose grandi e profonde, mica parlare di formine e materassini!" E' proprio vero che dai poeti e dai bambini c'è sempre qualcosa da imparare che ci dilettiamo le le disegnamo sui fogli di carta, le sogniamo, poi inagari anche le costruiamo e le usiamo per andare a spasso senza alcun costrutto, abbiamo spesso l'impressione di essere dei bambinoni che in età non più tenera giocano ancora con le formine sulla spiaggia. Talvolta ci capita perfino di avere qualche complesso nei confronti di persone che fanno cose apparentemente tanto più serie e importanti, come per esempio le guerre, i miliardi o le opere di bene.

Per fortuna Saint-Exupéri e Lodino ci ricordano che non abbiamo proprio nulla di cui vergognarci: per il solo fatto di interessarci del mare anche noi ci occupiamo di cose grandi e profonde. Già l'istinto

sono grato, e con me spero lo siano anche i lettori, al mio caro nipotino per averlo saputo spiegare con tanta spontaneità ed efficacia.

O almeno: io così l'ho capita. Se poi sono andato fuori tema spero che la maestra sia clemente e non mi neghi la sufficienza.

... che dovrebbe mesi e mesi. Anche più di un anno potrebbe passare fra quando si lasciano le coste americane prima di avvistare l'Europa. Addirittura molti anni se si immagina il record di lentezza nel giro del mondo in barca: si salpa adolescenti e si torna allo stesso punto da cui si era partiti che si è ormai alla soglia della vecchiaia. Una simile impresa richiederebbe forse doti minori e sarebbe meno ammirevole di quella di chi compie lo stesso percorso in una manciata di giorni? Purtroppo non ho le qualità necessarie per affrontare un'impresa di questo genere né le capacità organizzative per farmene promotore. Mi accontento allora di un'altra sfida, certamente assai più modesta, ma che mi sembra ugualmente significativa. Cercherò di stabilire un record di lentezza nella translariana, ossia la traversata del lago di Como da una sponda all'altra. E' meno di un miglio di distanza e il mio obiettivo è riuscire ad impiegare lo stesso tempo che ha richiesto per PlayStation la traversata oceanica. Chi vorrà unirsi in questo tentativo partecipando con una sua barca alla "storica" impresa sarà il benvenuto: il periodo sarà fra giugno e luglio e salperò da Cernobbio quando le prospettive meteorologiche saranno favorevoli (previsioni di bonaccia perdurante), con la ferma intenzione di non approdare alla dirimpettaia Torno prima che siano trascorsi 4 giorni 17 ore e 28 minuti. Dal momento che si tratta di stabilire un record ufficiale (chissà mai che non si finisca sul Guinness dei primati insieme a quegli stravaganti che in un'ora riescono ad ingozzarsi di un numero assurdo di wurstel) mi sembra opportuno avere anche un minimo di regolamento. Ecco dunque le norme a cui dovranno attenersi i partecipanti:

REGOLAMENTO DEL "TROFEO DELLA LENTEZZA - TRANSLARIANA"

E' ammesso qualunque tipo di barca purché in regola con le norme di sicurezza previste per la navigazione diurna e notturna sul Lago di Como. L'equipaggio minimo è di una persona. L'ora di partenza è quella in cui si stacca l'ormeggio dal pontile di Cernobbio, l'ora di arrivo quella in cui si ormeggia ai porto di Torno, sulla sponda opposta del lago.

Il tempo minimo è fissato in 48 ore. Chi tocca terra prima dello scadere del tempo minimo sarà considerato non classificato.

E' vietato: ormeggiare filando una cima a terra o ad un pontile, scendere a terra, accostare ad altre barche o riceverne rifornimenti, cambiare l'equipaggio

E' consentito: ancorarsi o ormeggiarsi ad una boa per non più di 8 ore al giorno, allungare a piacimento il percorso, usare il motore, remi o pagaie o qualunque altro mezzo atto ad aumentare la velocità dell'imbarcazione.

L'iscrizione è gratuita. I premi modestissimi.